

PIAMONTESI MANDÌM A CASA

Piamontesi mandim a casa è un canto nato nelle valli di montagna bergamasche qualche anno dopo il 1860, anno dell'Unità d'Italia; deriva da moduli musicali ancora più antichi e arcaici, di cui si trova un affioramento nell'ultima strofa.

Questo canto esprime in maniera molto semplice e chiara il concetto della avversione e della stanchezza del fare il soldato. In particolare manifesta la voglia di tornare alla semplicità e alla abitudini della vita domestica.

È un canto di protesta contro la leva obbligatoria raccolto da Roberto Leydi e Alberto Fumagalli nel 1966 a Dossena, in provincia di Bergamo.

Nel 1861 il Regno d'Italia adottò l'ordinamento piemontese che prevedeva una ferma di cinque anni e un servizio di riserva di altri sei. La durata della ferma fu però cambiata varie volte. Quando il contingente di leva era superiore alle necessità dell'esercito, la chiamata alle armi avveniva per sorteggio. I coscritti "tiravano su il numero" e se questo era inferiore a una cifra prefissata dovevano partire per il servizio militare.

Il canto, con varianti nei testi e nell'armonizzazione, è stato interpretato tra gli altri da Sandra Mantovani (1967) e dal gruppo Le maschere (1994).

Foto storiche di soldati italiani in marcia e al fronte

